



Lo Sperone

ROCCA MASSIMA



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L. 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 12 numero 4

Associazionismo è confronto

Sabato 7 Aprile 2012

NEMI
visita al museo

ROCCA MASSIMA
extravergine terapeutico

GIULIANELLO
premio alla scuola Rodari

Buona Pasqua

Carissimi Soci ed Amici dell'Ass. "Mons. Centra", carissimi Lettori de "Lo Sperone", vi giungano i migliori auguri di Pasqua.

Con i tempi che corrono, con le preoccupazioni che ci angosciano ogni giorno, con le molteplici incertezze che ci accompagnano, abbiamo proprio bisogno di auguri. Sbaglieremmo però se ci limitassimo alle cose esteriori, anche se sono di grande importanza. Pasqua è soprattutto festa religiosa e, specialmente noi cristiani, dobbiamo capirne il significato profondo se non vogliamo che si riduca ad una occasione consumistica che passa velocemente, non ci soddisfa e non incide sulle nostre idee e sulla nostra condotta.

Nell'anno liturgico della Chiesa Cattolica tutto va verso la Pasqua e tutto parte dalla Pasqua, che è l'evento basilare della storia e dell'azione del Cristo morto in croce e risuscitato per la salvezza dell'umanità. Con la

Pasqua, con la sua realtà, il suo messaggio e il suo significato, abbiamo la certezza che non è vana la nostra fede; possiamo aprire il cuore alla speranza e aspirare ad una vita nuova che ci aspetta dopo quella terrena e che ci deve indurre a modificare la nostra condotta fin d'ora per essere buoni cristiani e buoni cittadini.

Il mistero pasquale ci invita a schierarci definitivamente dalla parte del bene che dobbiamo non solo scegliere ma anche attuare, perché il Cristo Risorto ha sconfitto una volta per tutte il male e ci aiuterà. Ciò comporta la rinuncia a tanti "dei" moderni che non possono riempire e soddisfare il nostro desiderio di infinito, mentre solo l'adesione profonda e convinta al Cristo può rasserenarci e colmarci di gioia.

Chiudiamo queste parole di augurio con la "Sequenza" che si legge nella Messa del giorno di Pasqua. "Alla Vittima Pasquale i cristiani offrano lodi: /l'Agnello ha riscattato le pecorelle:/Cristo, l'Innocente, ha riconciliato con il Padre i peccatori./ La morte e la vita si sono affrontate in un duello gigantesco:/il Signore della vita, morto in croce, regna vivo./ - Dicci, o Maria, che hai visto per via? - " Ho visto il sepolcro di Cristo vivente, la gloria del Risorto,/"



gli angeli testimoni, il sudario e le vesti./ Cristo, mia speranza è risorto:/ vi prederà in Galilea". Sappiamo che Cristo è davvero risorto da morte:/ tu, o re vittorioso, abbi pietà di noi. Amen. Alleluia!"

Enrico Mattoccia
Pres. Ass. "Mons. C. Centra"

Sommario

Buona Pasqua	1
Invito alla lettura	2
Un museo al mese	3
Olio Extravergine	4
Satira paesana	4
Novità a Rocca Massima	5
Alunni premiati	6-7-8
Chiacchiere, malumori e...	8
Ma il cielo è sempre più blu?	9
In piedi davanti a Dio	10
La casa	10
Le ricette della Massaia	11
Lingua e Linguaccia	12
Ricordo di Maria Alessandrini	13
Notizie dal territorio	14-15
Amore di padre	15
Gli auguri degli sponsor	16



AUTO GLOBAL SERVICE
Carrozzeria Pneumatici

MODERNA

IL centro completo per la tua auto a Velletri

Via Vecchia di Napoli 223
Velletri - Tel. 06 962 53 49

Officina

BOSCH Service



Montaggio impianti
GPL e assistenza



LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

“La signora Minivier” di Jan Struther

“La signora Minivier” di Jan Struther, il libro che vi propongo per questo mese, è un romanzo che può leggere con soddisfazione anche chi non è un assiduo lettore abituato a trame complesse o a testi che propongono spunti di riflessione su importanti temi di carattere etico e sociale.

Il romanzo è la descrizione di un interno domestico di una famiglia dell'alta borghesia londinese degli anni intorno al 1940, quando stava prendendo il via l'immane tragedia della guerra che sconvolse l'Europa. La signora Minivier, sposata con l'architetto Clem che, nonostante un avvio non esaltante, aveva raggiunto gli apici della carriera, racconta con dovizia di particolari il modo di vivere della sua famiglia, non escluse le donne di servizio.

Una vita agiata vissuta con tranquillità fra ricevimenti e frequenti periodi di vacanza che rappresentavano non un momento speciale ma un

intermezzo del corso normale della vita; la fine della vacanza era vissuta senza rimpianti anzi quasi con piacere per il ritorno alla normalità del quotidiano.

In sintesi, una serie di quadri di vita familiare che si dipana fra piccole abitudini consolidate nel tempo.

Eppure dietro questo quadro idilliaco,



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

co, si intravedono ombre inquietanti. Solo attraverso piccole cose come, ad esempio, la compilazione dell'elenco dei regali di Natale che si accorciava perché molti erano impegnati sul fronte della guerra, si percepisce che la tragedia è dietro le quinte ma mai se ne parla in modo diretto ed esplicito. Eppure è chiara la percezione che quelle serene scene familiari appaiono piuttosto come il ricordo di un tempo che non sarà più come prima.

Ancora una piccola notazione prima di chiudere: nel racconto ci sono molte descrizioni di ambienti naturali, di angoli, di atmosfere... veramente ben fatte; sono precise ma senza essere eccessivamente minuziose; rendono con efficacia i colori, i profumi in maniera semplice e lineare.

Remo Del Ferraro

Aiuta l'Associazione Culturale “Mons. G. Centra”

La legge finanziaria ti permette di destinare il cinque per mille dell'IRPEF, già pagata, senza nessun altro aggravio e senza mutare la destinazione dell'otto per mille. Se vuoi, indica al tuo commercialista il codice fiscale dell'Associazione, oppure segnalo tu stesso nell'apposito spazio sul CUD che poi consegnerai all'Agenzia delle Entrate.

Tutti facciamo (o dovremmo fare!) la denuncia dei redditi e sappiamo che all'atto della firma del modulo di dichiarazione possiamo scegliere a chi destinare sia l'8 per mille (per gli Enti di culto e lo Stato) che il 5 per mille (per gli Enti di ricerca e le Associazioni). Se non specifichiamo a chi indirizzare la somma non è che non ci viene trattenuta ma semplicemente verrà assegnata proporzionalmente agli Enti più scelti dai contribuenti.

Quest'anno è possibile destinare il vostro 5 per mille anche alla nostra Associazione. Essa, infatti, è stata inserita nell'elenco predisposto dall'Agenzia delle Entrate per i suoi meriti culturali, sociali e divulgativi.

Vi invitiamo, pertanto, a destinare il vostro 5 per mille all'Associazione Culturale Mons. Giuseppe Centra; ci conoscete abbastanza per poter verificare e controllare l'uso che ne facciamo.

**Il codice fiscale dell'Associazione, da indicare, è il seguente:
91056160590**



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

[e-mail:lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

UN MUSEO AL MESE

Una passeggiata a... NEMI



Grazie al ritrovamento di bolli su laterizi e su condutture di piombo che riportano il nome dell'imperatore Caligola (37-41 a.C.), si può attribuire a lui la costruzione delle due navi, il cui ritrovamento è stato fondamentale per lo studio della tecnica di costruzione navale in età romana. I due scafi, a fondo piatto, erano costruiti secondo la tecnica detta a "fasciame autoportante" (questo metodo prevedeva l'impostazione prima della chiglia e dell'ossatura interna, sulla quale venivano poi inchiodate le assi del fasciame; a tenere unita tutta la struttura c'erano travi che congiungevano trasversalmente le opposte murate, cioè i bagli). La tecnica con la quale si costruivano le navi in età romana, dal IV° sec.a.C. in poi sarà la stessa dal Medio Evo fino ai giorni nostri.

Sulle piattaforme degli scafi, coperte da pavimentazione a mosaico e a tarsie marmoree, si ergevano padiglioni e piccoli templi, terme e locali riscaldati e una piattaforma girevole, con la statua della dea, che poteva subire movimenti di rotazione e di traslazione per mezzo di cuscinetti a sfera dorati, cosa sorprendente per quei tempi. Fra le decorazioni di bronzo vanno ricordate le balaustre con erme bifronti e cassette decorative con avambracci che decoravano i bagli. Questi ed altri importanti reperti sono visibili al Museo Massimo a

Roma e rendono, più che il Museo di Nemi, l'idea della ricchezza e dello splendore di queste navi.

Non si sa con certezza quale funzione avessero questi palazzi galleggianti, difficili da manovrare, sia per la loro mole, sia per le misure ridotte del lago; forse avevano una relazione con le celebrazioni religiose in onore di Diana Nemorense il cui culto aveva radici antichissime nella regione e che era adorata in un santuario costruito a partire dal IV° sec.a.C. sulle rive settentrionali del lago (ancora oggi in parte visibile). Mi piace sottolineare che in età romana tutto il lago, il bosco e le zone circostanti erano pervase da un profondo spirito religioso che si esplicava non solo nel culto di Diana emorense ma anche nella figura del Rex Nemorensis, sacerdote e protettore del culto, che, secondo la leggenda, era di volta in volta uno schiavo fuggiasco che poteva trovare salvezza in quel bosco (nemus) intorno al lago se, dopo aver strappato un ramo d'oro da un certo albero sacro, combatteva e vinceva un duello sanguinoso.

Dopo la morte di Caligola, il senato decretò la sua "damnatio memoriae" e quindi, per cancellare di lui ogni memoria, le navi furono affondate; infatti le ancore furono trovate lontano dagli scafi con le corde recise e negli scafi furono aperte grandi falle a colpi d'ascia affinché rapidamente e definitivamente si inabissassero sul fondo del lago.

Luciana Magini

Nemi è un piccolo paese, di circa 2000 abitanti, che si affaccia sull'omonimo lago vulcanico; sulle sue rive si potrebbe visitare il Museo delle Navi, ma non lo consiglio in quanto, dopo l'incendio del 1944, le due enormi navi che vi erano state sistemate e restaurate, sono andate perdute ed oggi si può solamente avere una pallida idea di quella che era la loro stazza dai modelli recentemente ricostruiti in scala 1:5.

Passeggiando invece lungo le terrazze del paese, magari gustando un bel gelato con fragoline di bosco, per le quali il paese è famoso, dall'alto potete immaginare di vedere ancora le due grandiose navi che veleggiano nelle acque del lago, piene di vita e di sfarzo.

Dal 1929 al 1940, dopo un parziale svuotamento del bacino lacustre, con tecniche per quel tempo all'avanguardia, le due navi – che erano affondate – furono riportate a riva, restaurate, fotografate e studiate con la sorprendente scoperta delle innovazioni tecniche impiegate per costruirle.

GIOIELLERIA

Villa

OROLOGERIA - ARGENTERIA

Sede Storica dal 1956

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla.com

OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA

ottimo alimento per prevenire i tumori



“Lo Sperone” dello scorso mese era uscito dalla tipografia da appena 5 giorni quando ci è giunta una notizia che riteniamo importante per gli olivicoltori della provincia di Latina e, sebbene a distanza di tempo, riteniamo opportuno riportarvela e commentarla.

Si tratta di questo: uno studio del Dipartimento di Scienze e Biotecnologie medico chirurgiche dell'Università “La Sapienza” di Roma ha dato interessanti conferme all'ipotesi che l'olio extravergine d'oliva (in particolare quello della cultivar “itrana”) possa avere importanti proprietà terapeutiche oltre che organolettiche ed alimentari.

Chi legge con regolarità Lo Sperone ricorderà che riferendovi su quanto era emerso nel convegno tenutosi a

Sonnino in occasione della VI edizione del concorso “Colline Pontine”, sottolineai la proposta del prof. Alessandro Rossi, presidente della sezione di Latina della Lega Italiana Lotta ai Tumori; egli suggerì di finanziare una ricerca per verificare le proprietà terapeutiche dell'extravergine d'oliva che alcune prime osservazioni sembravano avvalorare.

Scopo del convegno era quello di individuare efficaci azioni per promuovere il consumo dell'olio extravergine e il prof. Rossi fece osservare che, se queste proprietà terapeutiche fossero state scientificamente confermate, ci sarebbe stata una forte motivazione da parte del consumatore ad acquistare l'olio extravergine.

L'Assessore all'agricoltura della provincia di Latina, Enrico Tiero, intervenendo a conclusione dei lavori, valutò positivamente la proposta del prof. Rossi e si impegnò a trovare nel bilancio provinciale le risorse necessarie per avviare la ricerca.

Oggi i politici non godono di buona considerazione ma va reso merito all'assessore Tiero e all'Amministrazione Provinciale che hanno saputo ascoltare una proposta venuta dalla società e si sono mossi con prontezza ed efficacia. A distanza di poco più di un anno i ricercatori incaricati (Eugenio Lendaro,

Roberto Monticolo e Andrea Coccia), hanno presentato i risultati del loro lavoro che, con le dovute cautele, sempre necessarie quando le ricerche sono ancora nella prima fase di studio, aprono interessanti prospettive a livello di potenzialità farmacologiche dell'olio extravergine d'oliva, soprattutto per un componente polifenolico: l'oleuropeina.

Sembra che i polifenoli presenti nell'olio abbiano una efficace azione antiproliferativa delle cellule tumorali; un'azione paragonabile a quella della mitomicina, un farmaco usato nei protocolli clinici internazionali sul trattamento del tumore della vesciva.

L'uso abituale dell'olio d'oliva può quindi rivelarsi un'efficace prevenzione per i tumori e, anche per questo motivo, questi primi studi scientifici vanno approfonditi e sviluppati. Ci auguriamo che la Provincia e altre istituzioni non rinuncino al loro essenziale ruolo di promotori e facilitatori per il completamento del progetto di ricerca.

In conclusione vorrei mettere in evidenza anche un altro aspetto molto positivo dell'iniziativa: raramente (come invece è avvenuto in questa circostanza) ci capita di vedere una sinergia fra Università, istanze del territorio e istituzioni.

Remo del Ferraro

SATIRA PAESANA

Navigando in Internet, abbiamo trovato, per caso, questa spiritosa storiella scritta da un ragazzo, di V elementare, su di un giornalino scolastico di un piccolo paese di montagna.

“Ogni riferimento a persone o animali è puramente casuale!” (A.A.)

Ecco la storia così come riportata sul giornalino

L'altra mattina il nostro nuovo Parroco, nell'uscire dalla canonica, ha fatto una triste scoperta: davanti al sagrato della chiesa giaceva senza vita... un asinello! Non sapendo cosa fare e conoscendo poco le nostre usanze, si è recato in Comune per segnalare l'accaduto. Nonostante fosse di mattina presto, ha incontrato “caso molto strano” il Sindaco che, meravigliato, gli ha chiesto cosa fosse successo e a che era dovuta quella inaspettata visita mattutina. Il Parroco di contro gli ha risposto: “Niente di grave, stia tranquillo

signor Sindaco, purtroppo noi preti di paese abbiamo la brutta abitudine di saltar giù dal letto molto presto ma vedo che anche lei non è da meno. Comunque debbo comunicarle che questa mattina, aprendo la Chiesa, ho trovato un asino morto davanti al sagrato e, data la circostanza, ho pensato bene di...”. “C'è poco da pensare!” - ribadì con piglio autoritario il Sindaco - “lei sa bene, reverendo, che i funerali sono di competenza della Chiesa e di conseguenza un Parroco dovrebbe ben conoscere i propri doveri in materia!”. Il prete, senza scomporsi, gli ha risposto: “Per l'appunto le stavo dicendo, prima che mi interrompesse, che mi sono precipitato in Comune per avvisare, come atto dovuto, i parenti più stretti...del morto!”



NOVITÀ A ROCCA MASSIMA



Malgrado la popolazione del nostro Comune non sia numerosa, per far funzionare la "macchina" amministrativa, c'è bisogno di personale; se poi si vuole che funzioni al meglio, è necessario qualcuno che guardi più al futuro che al presente e sia in grado di seguire e valutare tutte le opportunità che si presentano sia in campo provinciale che regionale, o anche nazionale, per partecipare con progetti adeguati per i quali vengono messe a disposizione delle risorse economiche; accade difatti che talora i "bandi" di progetti o iniziative... non vengano sufficientemente pubblicizzati o presi nella dovuta considerazione da amministratori "distratti". Nel nostro Comune è stato di recente costituito il "gabinetto del Sindaco" per rispondere anche a tali esigenze. Si tratta di un organismo del quale sarà responsabile la dott.a Emilia Ciarra e che avrà molteplici mansioni divise in vari settori. Si occuperà di comunicazioni e relazioni esterne, del sup-

porto di numerosi progetti, del patrocinio del Comune da concedere a manifestazioni e iniziative di valenza sociale, della cooperazione internazionale, della realizzazione di bandi e progetti comunitari; seguirà il progetto "Città ecosostenibile", darà supporto alla raccolta differenziata dei rifiuti, curerà un centro sociale per anziani, giudicherà l'opportunità e la fattibilità di gemellaggi, farà attenzione alle pari opportunità e segnalerà se non vengono rispettate. Inoltre, tale ufficio coordinerà le varie associazioni senza scopo di lucro, quelle già esistenti e quelle che sorgeranno in futuro. In proposito, sono state già approvate dal Consiglio Comunale le norme e il Regolamento per la costituzione dell'albo delle Associazioni, con gli obblighi da adempiere da parte delle Associazioni stesse e la garanzia da parte dell'Amministrazione di avere un supporto al momento di impostare una pratica o di contattare uffici provinciali e regionali dai quali dipendono quei pochi aiuti che permettono alle associazioni di sopravvivere e rendono meno problematico il lavoro non retribuito dei soci. Nel Regolamento ci sono anche precise norme che impongono di segna-

lare all'Amministrazione i dati di ciascuna associazione (rendiconto economico, nomi dei soci, relazioni di iniziative...). Insomma il nuovo ufficio non si troverà mai senza lavoro, forse potrebbe toglierne a qualche Assessore!...

Tra quanto fa prevedere la competenza del "Gabinetto" e quanto si spera possano migliorare le associazioni con le nuove norme, sembra prospettarsi un immediato futuro piuttosto roseo che, speriamo, si concretizzerà in un incremento di iniziative per il Paese.

Ovviamente auspichiamo il successo e ci auguriamo anche che si miri ad una maggiore unione e collaborazione. E' un argomento su cui si insiste da molto tempo ed è di importanza capitale, ma bisogna pensarci fin dall'inizio dell'anno, non ricordarsene all'ultimo minuto, quando ciascuno ha già stabilito il proprio calendario. La collaborazione tra le associazioni dovrebbe essere d'esempio alla cittadinanza, perché i soci offrono un impegno personale (tempo, fatica, inventiva...) con lo scopo di procurare il bene del Paese, non di soddisfare la propria vanità o di ottenere vantaggi di qualche genere...; se poi arriverà pure qualche lode... tanto meglio, anche se a Rocca Massima si è piuttosto prudenti e parsimoniosi prima di lodare i "propri" concittadini.

Enrico Mattoccia

**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.**



OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20

PREMIO GOCCIA D'ORO 2011

Premiazione dei ragazzi partecipanti

Con questo numero terminiamo il resoconto delle premiazioni degli alunni che hanno partecipato al Premio, effettuate nelle numerose scuole che hanno aderito al nostro progetto culturale. La nostra Associazione è stata rappresentata dal Presidente e dal socio Delfino Alessandrini.

1. Giulianello



A Giulianello i ragazzi della classe quinta della scuola primaria "Don Silvestro Radicchi", nel 2011 hanno partecipato al "Premio Goccia d'Oro" - sezione poesia, con risul-

tati eccellenti. Ora frequentano la prima classe della Scuola Media, alcuni a Giulianello, altri a Velletri. Per l'occasione della premiazione il papà di uno di loro è andato a prenderli e dopo la cerimonia li ha riaccompagnati.

Nel salone dell'associazione "Il Ponte", inaugurato di recente e concesso volentieri dal presidente Quinto Sellaroli, il primo marzo erano presenti tutti gli alunni delle due prime classi della Scuola Media, accompagnati dai rispettivi insegnanti.

Il dirigente scolastico, la fiduciaria e gli altri insegnanti hanno voluto dare molto risalto all'incontro, convinti che la partecipazione al "Premio" costituisce un momento formativo e culturale. Ha preso la parola per primo il dirigente prof. Paolo Ippoliti; con linguaggio preciso e molto appropriato ai ragazzi, attentissimi, ha elogiato l'iniziativa dell'Associazione ed ha esortato i ragazzi ad approfittare dell'occasione che viene loro offerta per migliorare la propria cultura e i propri mezzi espressivi,

cosa che accade quando ci si impegna nella composizione della poesia che comporta tanti sforzi e riferimenti. Il rappresentante dell'Associazione si è limitato ad esemplificare quanto espresso dal Dirigente. Assai interessante l'intervento dell'insegnante Bruna Alimonti che l'anno scorso ha avuto e diretto i ragazzi premiati, i quali hanno partecipato al "Premio" anche negli anni passati. L'esperta insegnante ha elogiato il "Premio", al quale ha fatto partecipare i suoi alunni fin dall'inizio, perché l'iniziativa della "Mons. Centra" "è motivo di vanto e di stimolo per tutto il territorio per quanto riguarda la crescita culturale". Infine ha spronato i ragazzi a partecipare ancora al "Premio", aggiungendo che, se per qualsiasi motivo nella classe frequentata quest'anno non fosse possibile dedicare un po' di tempo alla poesia, lei è disponibile a fare da guida ai ragazzi, in tempi extrascolastici. Erano presenti anche: la fiduciaria, ins. Fiorella Marchetti, l'ins. Delia Tartaglia in rappresentanza della Scuola Primaria, il prof. Claudio De Rossi (vicario per la Scuola Media) che ha accompagnato i ragazzi assieme ad un altro docente.

Le poesie pubblicate sono state lette. A tutti i ragazzi partecipanti è stato distribuito il Catalogo 2011. Premiata con diploma d'onore e medaglia: Diletta Pelloni; premiati con diploma di merito e medaglia: Umberto Tora, Gaia Della Vecchia, Alessio Pietrosanti, Ricardo Raponi; premiati con attestato di partecipazione: Sara Simonetti, Elisa Acciarito, Irene Carcongiu, Francesca Tora, Gianluca Sepe, Matteo Gasbarra, Alice Ferri.

2. Norma

Andare a Norma per premiare i ragazzi che hanno partecipato al "Premio Goccia d'Oro" ha riservato una piacevole sorpresa. I ragazzi l'anno scorso frequentavano la quinta elementare e perciò quest'anno sono in prima media. Conoscevo l'ambiente delle elementari perché i ragazzi hanno partecipato quasi tutti gli anni, ma non credevo di incontrare tanto entusiasmo.

La dirigente, prof.a Patrizia Pochesci, ha voluto fare le cose alla grande, difatti il 5 marzo ha avvisato anche le famiglie dei premiati ed ha radunato nell'ampia palestra della Scuola non solo i compagni di classe dei premiati, ma anche altre classi (per insufficienza di sedie i ragazzi si sono tranquillamente seduti per terra), dando così molto rilievo alla nostra iniziativa. All'inizio della cerimonia lei stessa ha esaltato il valore della poesia e della cultura in genere, ribadendo che il "Premio Goccia d'Oro" è educativo e va incrementato. Nella breve risposta il rappresentante dell'Associazione ha ringraziato per la stima e si è detto pronto a non deludere le aspettative della Dirigente. Al momento della consegna dei premi, effettuata dalla Dirigente e dalla insegnante dell'anno

scorso, Luigina Cerbella, gli applausi entusiastici dei ragazzi hanno creato un clima assai simpatico, senza varcare il limite della buona educazione. Oltre i professori delle classi era presente la fiduciaria prof.a Teresa Sannino, anche lei estimatrice entusiasta del Premio. I Ragazzi premiati hanno letto la loro poesia davanti a tutti. Premiati con medaglia e attestato: Edda Omoregbe, Andrea Nuzzi; premiati con attestato di partecipazione: Luigi Sangiorgi, Lorenzo Battisti, Giacomo Robibaro, Giovanni Tagliaferri. A tutti è stato dato il catalogo 2011. Auguro ai ragazzi di Norma di mantenere sempre la gioia e l'entusiasmo dimostrato: è un buon auspicio per sentire di meno, o per niente, la fatica dello studio!



3. Tecchiena di Alatri



I ragazzi di Tecchiena (Alatri), partecipano da tre anni al nostro "Premio" e si sono sempre piazzati bene nella classifica generale. Per la prima volta ci è stato possibile andare a premiarli nella loro scuola e, per vari motivi, è stata una bellissima scoperta: per la cordialità con cui siamo stati accolti dalla dirigente prof.a Maria Grazia Martina, dal personale ausiliario e dalle insegnanti; per l'educazione dei ragazzi; per la bellezza e la funzionalità dell'edificio nuovo che ospita la Scuola. La Dirigente, prima di procedere alla premiazione, ha rivolto ai ragazzi brevi parole per lodare il "Premio" e i suoi scopi; ha affermato che lo sforzo fatto per comporre una poesia, sia pure seguendo le indicazioni dell'Insegnante, aiuta a migliorare l'espres-

sione in lingua italiana e facilita anche la crescita interiore perché abitua a guardare dentro di sé ed interpretare i propri sentimenti, senza contare che investe pure i rapporti con gli altri e con la natura che ci circonda, che abitua alla genuinità..., senza farsi abbindolare da vie traverse e furbizie. L'intervento del rappresentante dell'Associazione ha ribadito con esempi pratici quanto detto dalla Dirigente ed ha esortato i ragazzi a partecipare la "Premio" di quest'anno.

Un pensiero di gratitudine è stato espresso da tutti nei confronti della prof.a Luana Iafrate che ha educato l'anno scorso i ragazzi premiati ed ora è ad Isola Liri, più vicina alla famiglia. Il caloroso applauso dei ragazzi quando la professoressa è stata nominata è stato la dimostrazione tangibile del loro affetto. L'attuale insegnante di lettere, prof.a Carla Spaziani è in contatto con lei. A tutti ragazzi è stato consegnato il Catalogo 2011; ha avuto la medaglia e l'attestato di merito Francesca Promutico; hanno avuto l'attestato di partecipazione: Camilla Santoro, Riccardo Pica, Alessandro Gori, Buachomphoo Choram.

4. Primo Circolo di Alatri

Gli alunni del I Circolo di Scuola Primaria "Luigi Ceci" di Alatri hanno partecipato al "Premio" per la prima volta e si sono dimostrati subito bravi, con due poesie ritenute degne di pubblicazione dalla Commissione Giudicatrice. Quando hanno partecipato frequentavano la classe quinta della Scuola Primaria, ora sono alla prima classe della Scuola Secondaria di primo grado (prima media) che frequentano nell'Istituto "Dante Alighieri". Sono stati premiati il 14 marzo, alla presenza della loro insegnante dell'anno scorso Rita Fanfarillo, della fiduciaria della Scuola Media prof.a Anna Ascenzi, in rappresentanza del Dirigente impegnato altrove per motivi non differibili, di altri insegnanti e anche di qualche mamma. Tutti hanno dato la sensazione di persone disponibili, votate alla Scuola, preoccupate di ciò che è meglio per i ragazzi e si sono detti in accordo con l'intervento della



Vicaria la quale ha lodato l'iniziativa del "Premio" ed ha illustrato i benefici anche pratici che i ragazzi possono trarne. I ragazzi, alla prima esperienza, si sono dimostrati felici e pronti a concorrere di nuovo quest'anno. Sono state lette le poesie di Federica Cippitelli ("La mia Patria") e di Stefann Alin Tanase ("La Patria"), che hanno avuto la medaglia, l'attestato di merito e il catalogo. Gli alunni seguenti hanno avuto l'attestato di partecipazione e il catalogo: Denise Helena Haiasu, Sofia Verdeccha, Elisa Pietrobono, Francesco dell'Uomo, Giordana Donato, Riccardo Stornelli. Anche i rappresentanti dell'Associazione sono rimasti soddisfatti e per le qualità delle persone incontrate e per la educazione e disponibilità dei ragazzi; insomma si sono trovati in una Scuola dove si lavora seriamente e che rischiarà un po' l'orizzonte scolastico di tanti istituti in perenni difficoltà che aggravano.

stato di merito e il catalogo. Gli alunni seguenti hanno avuto l'attestato di partecipazione e il catalogo: Denise Helena Haiasu, Sofia Verdeccha, Elisa Pietrobono, Francesco dell'Uomo, Giordana Donato, Riccardo Stornelli. Anche i rappresentanti dell'Associazione sono rimasti soddisfatti e per le qualità delle persone incontrate e per la educazione e disponibilità dei ragazzi; insomma si sono trovati in una Scuola dove si lavora seriamente e che rischiarà un po' l'orizzonte scolastico di tanti istituti in perenni difficoltà che aggravano.

5. Ginnasio - Liceo "Bonifacio VIII" di Anagni



Il Ginnasio Liceo "Bonifacio VIII" di Anagni è una "Scuola Paritaria", cioè non gestita dallo Stato ma da privati o da altri enti (in questo caso dalla Diocesi) e riconosciuta dallo

Stato a tutti gli effetti perché rispetta i programmi statali e tutte le altre leggi che governano le scuole dello stesso livello. Il "Bonifacio VIII" partecipa alla "Goccia d'Oro" da vari anni e i suoi alunni hanno dimostrato di "trovar-

si bene" con la poesia, difatti hanno raggiunto buoni successi. Sia la Preside che i docenti sono convinti che la partecipazione al "Premio" rappresenta per gli studenti un momento di approfondimento culturale e di crescita interiore; perciò li spronano. Quest'anno la poesia "La Bandiera" di Virginia Quattrocchi si è classificata nel gruppo delle otto vincitrici tra tutte quelle pervenute; altre poesie sono state ritenute degne di pubblicazione. La premiazione è stata effettuata il 14 marzo nell'aula magna della Scuola, alla presenza della preside prof.a Maria Pia Ippoliti e dei docenti prof. Francesco Romano e prof.a Maria Teresa Fiorini. Virginia Quattrocchi, già premiata ad agosto del 2011, era ugualmente presente ed ha letto la sua poesia.

Hanno ricevuto l'attestato di partecipazione e il catalogo:

da pag. 7

Francesca Torre, Gabriele Menenti, Clarissa Giacomini, Emanuele Ferretti, Damiano Vespa, Giacomo Polce, Giampaolo Fazio, Irene Erculei, Daniele Cernicchi,

Samanta Faiocco, Grazia Caciolo. Nell'incontro ci siamo trovati dinanzi ragazzi educati, simpatici, tutti pronti a partecipare al "Premio" di quest'anno e decisi a non rimanere nelle retroguardie! Auguri

6. Segni

Qualche amico ci ha chiesto perché sul catalogo del "Premio Goccia d'oro 2011" sono riportate molte poesie di ragazzi di Segni. La risposta è semplice: perché dalle scuole di Segni sono arrivate moltissime poesie, pur rispettando il limite di sei poesie per classe. Hanno partecipato gli alunni dell'Istituto Comprensivo, scuola Media (tre sezioni) e scuola Primaria: plessi di Pantano e di Falasca.

La premiazione dei numerosi partecipanti è stata fatta in due tempi: il 19 dicembre 2011 (v. "Lo Sperone", a. 12, n. 1- 07/1/2012, p. 8) e il 20 marzo. Nella seconda cerimonia, con l'intervento della vicaria Lucia Marchetti e della prof.ssa Fernanda Spigone (in pensione, ma affezionatissima alla "sua" Scuola), sono stati premiati i seguenti alunni: a) - **con diploma di merito, medaglia e catalogo:** Vanessa Lorenzi, Veronica Coluzzi, Elfat Misini, Lorenzo Sinibaldi; b) - **con attestato di partecipazione e catalogo:** Marco Pennese, Riccardo Pomponi,

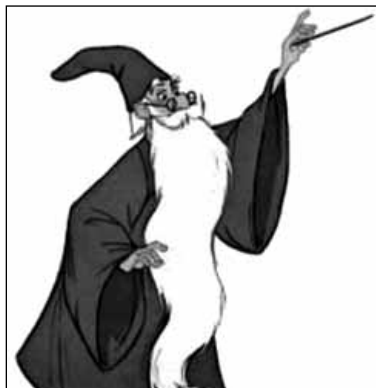


Martina Giordani, German Diaz, Martina Fanfoni, Federica Paluzzi, Carlo Caringi, Elisa Coletta, Samuele Gorga, Aurora Marozza, Christian Vari, Marta Pennese, Alessandro Monelli, Gloria Caracciolo, Valerio Martini, Benedetta Spigone, Alessandro Roazzani, Alessia Manciocco, Riccardo Tedeschi, Ilaria

Bisegna, Niccolò Nardi, Mairo Boresta, Miriana Quattrino, Martina Latini. Ragazzi educati, entusiasti, pronti a partecipare di nuovo; insegnanti disponibili e convinti che la composizione di una poesia può diventare stimolo a migliorare il modo di esprimersi e occasione di crescita interiore. L'Associazione "Mons. G. Centra" ringrazia il Dirigente e tutti gli Insegnanti di Segni che hanno collaborato, in modo speciale la prof.ssa Fernanda Spigone, scrittrice e poetessa, attiva in tutte le iniziative culturali del Paese e collaboratrice con il Premio "Goccia d'Oro" da diversi anni.

Chiacchiere, malumori e... Mago Merlino

Come molti cittadini sanno, attualmente ricopro il ruolo di Capo Gruppo Consiliare di Minoranza e, forse, per questo motivo che da qualche tempo e sempre più spesso, molte persone mi avvicinano per manifestare il proprio malumore su alcune decisioni prese dalla Amministrazione Comunale e, a tal proposito, sollecitano il nostro intervento. Purtroppo con le attuali normative le "Minoranze" hanno pochi margini di manovra, cioè non hanno nessun potere decisionale se non quello di controllo e di vigilanza sull'operato della Maggioranza. Ci sembra che, sempre nel rispetto dei ruoli di competenza, abbiamo svolto il nostro compito istituzionale con puntale presenza e abnegazione. Abbiamo contribuito in modo esponenziale alla lotta al Cinipide; abbiamo sollecitato e risolto, di concerto con la Maggioranza, la questione dei Medici di famiglia e contemporaneamente quello dell'orario di apertura della farmacia del Centro Storico; abbiamo vigilato e più di una volta "contestato energeticamente", anche in Consiglio Comunale, diverse "spesucce" ritenute poco chiare. Insomma pensiamo di aver fatto, sino ad ora, il nostro dovere. E' vero, ci sarebbe ancora tanto da fare e comprendiamo anche i "mal di pancia" di alcuni cittadi-



ni ma, ahimè, con una Amministrazione che in molte circostanze rimane inspiegabilmente "sorda" alle nostre mozioni, per chi sta all'opposizione sono tempi duri! Comunque noi seguiremo a vigilare ma anche a collaborare con la Maggioranza per quanto è possibile e senza esasperare o incattivire gli animi come qualcuno vorrebbe. Ci renderemo sempre disponibili a portare avanti tutte quelle iniziative che riterremo fondamentali e necessarie per il benessere e lo sviluppo di Rocca Massima ma anche ad opporci energeticamente per quelle che valuteremo superflue, inefficaci e strumentalmente enfatizzate. Comunque, "per il bene di tutti", speriamo che le nostre buone proposte vengano finalmente prese in considerazione o quantomeno ascoltate da chi ci amministra. Poi se le cose non procedono come molti si aspettavano, tutti noi, **popolo sovrano**, abbiamo in mano uno strumento democraticamente infallibile: il voto! In ultimo, se proprio "n'se sfonna", solleciteremo l'intervento di Mago Merlino che con la sua "battecca magica" forse riuscirà a far sparire "arroganza e supponenza" da Rocca Massima... forse!

Aurelio Alessandroni

Ma il cielo, è sempre più blu?



Ascoltando la bellissima canzone dell'indimenticato Rino Gaetano (vedi titolo) ci fa evadere, seppur per un paio di minuti, dalla realtà del nostro Paese sempre più in

balia di politici incapaci, gente corrotta, grandi e piccoli evasori ecc. Udendola poi più attentamente, ci fa anche meditare sull'attuale momento disastroso che è ormai foriero di una sempre più crescente crisi socio-economica. E' diventato, addirittura, di uso corrente lo slogan "lacrime e sacrifici" che, ahimè, sono sempre gli "stessi" a versarle o a farli. Infatti, per sopperire al grandissimo deficit del debito pubblico, il nostro governo "tecnico" ha dovuto, si dice giocoforza a causa del famigerato "spread", attingere principalmente dove era sicuro di trovare qualcosa da "grattare"! Per reperire risorse a favore dei pensionati, ha deciso di aumentare il prezzo delle sigarette. Però, mi chiedo: i pensionati "tabagisti" saranno d'accordo? Perché, è evidente, che forse si guadagna come pensionato però si perde come fumatore. Molto bene e a ragion veduta, lo ha scritto il "collega" Pierluigi Battista in un suo (condiviso) editoriale sul mensile "Style" intitolato: l'errore sta nel dividere la società in blocchi granitici, cioè prendere da uno per dare all'altro! Di fatto, si sostiene di voler ridurre le tasse sul lavoro ma, contemporaneamente, si vogliono aumentare quelle sulla casa e spesso si sorvola sul fatto che l'operaio che ci guadagna e lo stesso che ci perde perché è proprietario di una "prima" casa. Abbiamo notato che, in questi ultimi tempi, ci sono stati molti malumori tra le categorie di professionisti colpiti (a parer loro) dalle cosiddette "liberalizzazioni" volute dal governo. Il tassista che protesta contro le deregolamentazioni dei taxi e anche il cittadino che qualche volta deve pagare "salato" un farmaco che, probabilmente, avrebbe avuto a buon prezzo se le farmacie fossero liberalizzate; però anche il farmacista che protesta per la liberalizzazione delle farmacie è, a sua volta, colui che per motivi vari prende un taxi e magari impreca contro i prezzi troppo alti e lo scarso numero di auto pubbliche in circolazione. Continuando di questo passo dobbiamo parlare anche del negoziante che è contro l'orario libero del "suo" negozio, però, nel contempo, è ben felice che numerose botteghe che vendono merci diverse dalle sue siano aperte di domenica in modo da consentirgli di fare "shopping" con la pro-

pria famiglia. E che dire degli automobilisti che sono contrari alla chiusura alle auto nei centri storici ma sono contenti, come pedoni, che non ci siano scarichi di marmitte puzzolenti che inquinano le strade cittadine. Tutti questi malumori che generano, poi, tanti conflitti sociali sono consequenziali alle "non" liberalizzazioni o ad altro? Io credo che nel nostro "bel paese" se fosse attuata (ma quando?...) una politica seria e vera riguardante le detrazioni fiscali come avviene in tutti i Paesi, fiscalmente evoluti (vedi Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna ecc.), molti di noi avrebbero grande interesse a non pagare più in nero l'idraulico; ma anche l'idraulico avrebbe lo stesso interesse a non pagare in nero il falegname che a sua volta non pagherebbe in nero l'elettricista... e così via. Tutti pagherebbero equamente il giusto dovuto, per pagar poi, un po' meno tutti. Magari non ci rovineremo più il fegato quando leggiamo che un imprenditore alla guida di un potente "Suv", dichiara meno introiti di un operaio perché, a quel punto, anche il lui "poverino" pagherebbe per quello che realmente guadagna!

Fortunatamente, ho potuto usufruire della agognata pensione nei tempi e modi previsti prima dell'attuale riforma e mi sono fortemente incavolato per il cambiamento restrittivo sulle pensioni di anzianità e l'allungamento dell'età pensionabile. Molto onestamente, come padre, sono ben felice di non dover più scaricare sulle spalle dei miei figli il costo di pensioni elargite con troppa facilità o addirittura "baby".

Già... è proprio vero, siamo tutti un po' dott. Jekyll e un po' mister Hyde e facciamo sempre più fatica a vedere dove sta la parte buona e quella cattiva. Ma, da buon Italiano, sono ottimista e alzando lo sguardo in cielo, lo vedo sempre più blu... a parte quella nuvoletta che avanza minacciosa all'orizzonte. Perbacco, ora incomincia a cadere un po' di pioggia. Ecco, ora piove, anzi piove... governo ladro!

Credo proprio di aver compreso perché è tanto difficile governare, soprattutto governare equamente ed onestamente.

E se poi, addirittura: "ce lo chiede l'Europa" ...beh, l'impresa è proprio ardua!



Aurelio Alessandroni

COMUNICAZIONE AI POETI

*Si comunica che sono stati pubblicati i bandi per il concorso "Premio Goccia d'Oro 2012".
Gli interessati possono reperirli sul nostro sito www.associazionecentra.it
oppure direttamente all'Associazione*

IN PIEDI DAVANTI A DIO

Non sono cristiani di seconda categoria o poco devoti quelli che, durante la celebrazione della Messa, al momento della Consacrazione restano in piedi, diritti come fusi o chinano appena la testa e non devono per questo vergognarsi; né sono più devoti quelli che al suono del tradizionale campanello si precipitano sull'inginocchiatoio aggrappandosi al banco per sostenere le ossa malridotte e non mancano di dare un'occhiata in giro per vedere chi rimane in piedi. Le catacombe cristiane ci presentano sempre la figura di chi prega e del sacerdote in piedi; S. Ireneo (202), vescovo di Lione, insegnava: "L'uso di non piegare le ginocchia nel giorno del Signore è un simbolo della resurrezione attraverso la quale, grazie a Cristo, noi siamo stati liberati dai peccati e dalla morte, che da Lui è stata messa a morte". Il concilio di Nicea (325) proibì ai cristiani di inginocchiarsi la domenica e durante i cinquanta giorni dopo Pasqua. E le normative del Concilio Vaticano II lasciano liberi di inginocchiarsi oppure no al momento della Consacrazione. Stare in piedi corrisponde meglio al significato della Pasqua: simboleggia il ricordo della

cena ebraica consumata in piedi e la nuova dignità del cristiano, acquisita per i meriti di Cristo, che sta in piedi, come un figlio o un fratello davanti al suo Padre. Stare in ginocchio esprime la consapevolezza della propria povertà e simboleggia principalmente la preghiera privata.

La Chiesa, per comunicare, usa il linguaggio dei segni e simboli, di cui la Bibbia è piena e su cui si basano le cerimonie religiose per comunicare ciò che non si può dire a parole.

Con il termine simbolo si intendeva la parte spezzata di un coccio o di un altro oggetto che combaciava perfettamente con l'altra metà e permetteva il riconoscimento di un messaggio. Esso riassume una serie inesauribile di valori che si possono comunicare alla mente e al cuore soltanto attraverso l'esperienza, per questo il simbolo deve contenere in qualche modo una immagine, una presenza, una partecipazione del mistero (fatto che vuole comunicare). Le celebrazioni religiose della settimana santa sono il più grande e organico complesso di simboli del Cristianesimo. Parteciparvi non è solo un atto di devozione, ma anche un piacevole godimento estetico (la Chiesa cattoli-

ca è maestra nell'organizzare le cerimonie religiose e Rocca Massima ancora conserva molte delle tradizionali usanze della settimana santa, come il cosiddetto "sepolcro", ornato con il grano appena nato, la messa cantata degli Angeli...). La funzione del sabato santo non è una suggestiva sacra rappresentazione, ma il "cuore" del messaggio cristiano espresso attraverso i simboli, quali la riunione dei fedeli in assemblea, la benedizione del fuoco e della luce, l'accensione del cero pasquale dal fuoco benedetto e delle candele dei fedeli dal cero pasquale, la benedizione dell'acqua e del fonte battesimale, il canto e la musica gregoriana (ancora cara a Rocca Massima)..., ma soprattutto il cero pasquale che simboleggia la testimonianza della resurrezione di Gesù Cristo e la sua presenza nella storia. Il cero pasquale sta a simboleggiare che Gesù Cristo è qui nell'insieme dell'assemblea, lì sull'altare, in piedi, di fronte all'assemblea, anch'essa in piedi, a fare festa, in un giudizio favorevole sulla nostra esistenza, nella festa della memoria personale e collettiva, nella festa.

Virginio Mattoccia

LA CASA



La casa rappresenta un luogo che esprime il nostro rapporto con l'ambiente in cui viviamo: ci difende dalle intemperie, difende i beni che possediamo e circonda uno spazio individuale e sociale. Dopo una giornata di lavoro, spesso duro, non vediamo l'ora di rientrare a casa, rilassarci e trascorrere una lieta serata con la famiglia.

L'idea di una dimora si è formata quando gli uomini primitivi, nomadi fino ad allora, cominciarono a cercare ripari di fortuna, soprattutto grotte; quando divennero stanziali nacquero i primi villaggi fatti di capanne e nacque pure la concezione dell'abitare. In Egitto e nella Mesopotamia, circa

cinque mila anni fa, sorsero le prime città in muratura, costruite con mattoni di argilla cotti al sole. Le dimensioni e il "comfort" delle abitazioni variarono a seconda dello stato sociale dei proprietari. Con l'età romana troviamo i primi caseggiati divisi in appartamenti e collocati nei grandi centri urbani, mentre nella campagna sorgevano lussuose ville patrizie, non molto lontano dalle capanne dei contadini. Nel corso dei secoli le case subiscono delle trasformazioni dovute a necessità storiche e a progressi tecnologici. Abbiamo così i castelli medievali, i palazzi rinascimentali, le palazzine barocche... mentre le abitazioni rurali non mutano molto.

Con l'espansione urbana del XIX secolo, le costruzioni urbane crescono a dismisura e cambiano anche la fisionomia delle città stesse. Oggi la carenza di spazio urbano spinge a sviluppare gli edifici in altezza, dando origine ad una sorta di sfida a chi va più in alto; abbiamo così i grattacieli, veri alveari con i loro aspetti positivi e negativi.

Nella crisi attuale il valore della casa è andato scemando. Mentre negli anni passati il sogno di una coppia era quello di avere una casa di proprietà e ci si impegnava per diversi anni per estinguere il mutuo erogato da una banca che certamente non era dedita alla beneficenza, ora con le riforme del Catasto, con le nuove tasse sulla casa, con i costi di manutenzione... molte nuove coppie preferiscono l'affitto piuttosto che l'acquisto; però ne soffre l'edilizia. Lo Stato, negli interventi di tassazione sulle case, dovrebbe tener conto delle esigenze dei cittadini, specialmente in riferimento alla prima casa; dovrebbe nello stesso tempo stimolare l'edilizia e favorire tanti mestieri che tendono a sparire (idraulici, falegnami, elettricisti...). Lo Stato non deve solo chiedere ai cittadini ma deve assicurare loro un'esistenza tranquilla che può ragguagliarsi con la sicurezza di un lavoro dignitoso e di una casa che soddisfi le loro esigenze.

Enrico Stirpe

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Pastiera Napoletana

INGREDIENTI per il ripieno

25 gr di acqua di fiori d'arancio; 50 gr di arance candite; 30 gr di burro; 1 cucchiaino di cannella
50 gr di cedro candito; 250 gr di grano cotto; 200 gr di latte; scorza grattugiata di 1 limone
350 gr (totali) di ricotta di pecora e di mucca; 2 uova intere + 2 tuorli; 1 bustina di vanillina;
350 gr di zucchero

Per la pasta frolla:

125 gr di burro; 250 gr di farina; 1 uovo intero ed 1 tuorlo; una bustina di vanillina; 100 gr di zucchero

PREPARAZIONE:

Per preparare la pasta frolla mettete la farina, un pizzico di sale ed il burro appena tolto dal frigo, quindi ancora freddo, nel mixer. Frullate il tutto fino ad ottenere un composto dall'aspetto sabbioso e farinoso. Ora, aggiungete lo zucchero e formate con il composto ottenuto la classica fontana nel cui centro verserete l'essenza di vaniglia e i tuorli. Amalgamate velocemente il tutto fino ad ottenere un impasto compatto ed abbastanza elastico. Formate con l'impasto ottenuto una palla, avvolgetela con della pellicola trasparente e mettete il tutto a riposare in frigo per almeno mezz'ora. Passata la mezz'ora, la vostra pasta frolla sarà pronta per essere stesa ed utilizzata. Una volta pronta mettete la pasta frolla a rassodare in frigorifero per circa 40 minuti, avvolta nella pellicola. Nel frattempo preparate la crema di grano. Versate in una pentola il grano precotto, il latte, il burro e la buccia grattugiata del limone. Fate bollire il tutto a fuoco dolce, mescolando fino a che non avrete ottenuto una crema densa. Versate il composto in una ciotola capiente e lasciate intiepidire. Intanto, in un mixer, frullate le uova insieme allo zucchero, alla ricotta, all'acqua di fiori d'arancio, alla vanillina e alla cannella. Dovrete ottenere una crema piuttosto fluida e senza grumi. Stendete quindi la pasta frolla, avendo l'accortezza di tenerne una piccola quantità da parte per preparare le strisce che serviranno per la decorazione. Foderate con il disco di pasta frolla una teglia tonda di 28 cm di diametro, precedentemente imburata. Una volta che la crema di grano si sarà intiepidita unite la crema di ricotta e amalgamate per bene; aggiungete poi il cedro e l'arancia candita e ancora una volta mescolate bene. Versate il ripieno nella teglia e paregiate bene i bordi della pasta frolla. Con la pasta tenuta da parte, ricavate una sfoglia non troppo sottile, con la quale formerete delle strisce di frolla della larghezza di 1,5-2 cm. Le strisce vi serviranno per decorare la superficie della pastiera disponendole a griglia ed intersecandole, dovrete ottenere dei rombi. Spennellate delicatamente le striscioline con un uovo sbattuto e infornate la pastiera a 200°; dopo un'ora circa, quando la superficie si sarà dorata, estraetela e lasciatela raffreddare nella tortiera stessa. Una volta fredda, sformate delicatamente la pastiera, mettetela su di un piatto da portata e spolverizzatela con dello zucchero a velo prima di servirla.



Antonella Cirino

www.diamondstyle.it



design &
comunicazione

creatività a 360°

seguici su:
cerca
studio diamond style



scopri il QR code di Diamond Style



Tel. 06 966 92 70
Mob. 338 793 38 73
studio@diamondstyle.it

Lingua e... linguaccia

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra bella lingua

ANCHE CHI È PICCOLO È UTILE

Mai si devono dimenticare i... piccoli e per questo mi piace ricominciare con gli animali piccoli. Un tempo, nelle campagne, prima della mietitura del grano, nelle serate estive, si poteva godere di un bello spettacolo vedendo molte lucciole che emettevano una luce per lo più intermittente. Oggi con i... progressi realizzati anche nell'agricoltura non si ha più questa possibilità perché le lucciole forse non esistono più.

La parola però continua a essere usata in senso figurato. "Dare a intendere lucciole per lanterne" è indurre a considerare grande una cosa piccola, è ingannare; "prendere lucciole per lanterne" è capire una cosa per un'altra, è equivocare, fraintendere; anche se non comune "vedere le lucciole" è vedere... le stelle per i grandi dolori che si soffrono: talora per un colpo ricevuto si vedono bagliori simili alle lucciole.

Nelle campagne sono scomparse le lucciole e si vedono più raramente anche le farfalle: ne vedo molte e di tanti tipi quando, da ragazzo, talvolta andavo in campagna da mio padre che lavorava nei campi.

La farfalla è un insetto caratteristico; ha un corpo per lo più lungo e sottile, le ali grandi e spesso molto variopinte e una leggerezza di volo; queste caratteristiche rendono piacevole osservare le farfalle, anche quelle morte, conservate nelle varie collezioni.

Proprio perché bella e spessissimo in volo, la farfalla è considerata il simbolo della bellezza a cui mira, ma non sempre la raggiunge, chi ne fa uno scopo del suo comportamento.

Anche quest'insetto ci aiuta a esprimere delle idee. "Andare a caccia di farfalle, correre dietro alle farfalle" si dice di chi spreca il tempo in sciocchezze, di chi rincorre i sogni e la prima, nelle partite di calcio, si afferma del portiere che esce a vuoto; "girare attorno al lume come le farfalle" lo fa chi agisce con leggerezza in caso di pericolo e può farsi male come la farfalla che può bruciarsi le ali; "cercare le farfalle sotto l'arco di Tito" è interessarsi di cose futili invece di quelle importanti come farebbe chi andasse a cercarle lì anziché ammirare la bellezza di quel monumento; "da fuco è diventato farfalla" si riferisce a chi ha cambiato completamente il suo aspetto, la sua situazione economica.

"A farfalla" si dice di qualcosa simile all'insetto. Abbiamo così la "cravatta a farfalla, il nuoto a farfalla (il nuotatore muove le braccia contemporaneamente fuori dell'acqua), la valvola a farfalla (dispositivo tecnico a forma dell'insetto che, girato, regola il flusso di un liquido)".

Anche un altro piccolo animale ci aiuta: la lucertola. In senso figurato "essere come le lucertole" è amare l'esposizione al sole; "campare, vivere di lucertole" indica che si è molto magri, inappetenti; "trovare una lucertola a due code" (cosa pressoché impossibile) si attribuisce a chi è molto fortunato.

Apparentato con la lucertola è il "ramarro", popolarmente detto lucertolone; è un rettile un po' più grande che ha un colore verde smeraldo sul dorso e l'addome giallo-verde. "Essere verde come un ramarro" si afferma di una persona che ha un colorito verdastro. Nella locuzione "verde ramarro" il nome viene usato in funzione di aggettivo.

La lumaca è un mollusco con un corpo viscido senza guscio e si muove strisciando con esso. Nell'uso comune con "lumaca" si suole indicare un altro animale simile, la chiocciola, che però ha "una casa" costituita da una specie di conchiglia elicoidale nella quale si può rintanare.

Sia la lumaca che la chiocciola hanno una caratteristica particolare: quella di muoversi molto lentamente; questo è anche spiegabile perché la chiocciola deve... trasportare la sua casa. Proprio perché la lumaca ha un movimento lento è presa come esempio per indicare persone e mezzi che si muovono con lentezza incredibile e si dice "andare adagio come una lumaca, essere una lumaca, procedere a passo

di lumaca..., il treno è una lumaca".

Ci sono pure varie ricette per preparare specialità culinarie: lumache alla romana, al vino rosso, in umido, al verde, alla borgognona... A chi piacciono fanno un buon servizio.

Un animale che ha pochi rapporti con l'uomo, è un mammifero che vive in gruppi nelle zone di montagna: è la marmotta. Si può dire che per più di metà dell'anno non fa nulla, non fa altro che dormire perché va in letargo da settembre ad aprile. Questa sua caratteristica ha dato origine a una sola espressione: quando una persona dorme molto e profondamente, si dice che ha l'abitudine di "dormire come una marmotta". Talora ci si rivolge con "marmotta" a chi è impacciato, goffo, lento, indeciso, pigro e si cerca di stimolarlo dicendogli "muoviti, marmotta". Si chiama "marmotta" uno scambio ferroviario che, nelle stazioni e nei piazzali ferroviari, emette luce bianca (via libera) o violetta (arresto), colori che richiamano gli occhi e il muso dell'animale.

E' utile usare, quando serve, le varie espressioni per rendere più bello il nostro pensiero.



Maria Alessandroni ci ha lasciato



La sua prematura scomparsa ci ha sconvolti; Lei però ha lasciato in tutti un indelebile ricordo. Mentre rinnoviamo la partecipazione al dolore del marito Gianfranco Salvucci (socio dell'Associazione), dei figli Fabio e Sara, di zio "Recche" e di tutti i parenti, ricordiamo Maria con le parole della sorella Flavia.

"Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie". (Giuseppe Ungaretti)

Grande dignità e controllo nel corso della malattia, ma ultimamente qualcosa è precipitato e Maria non ce l'ha fatta, il 13 marzo se ne è andata a 59 anni. Lei è andata via e lascia il marito Gianfranco, i figli Fabio, Sara e tutti noi nello sgomento e quasi nell'incredulità. E' dura, ma con il tempo e la fede troveremo la forza.

Maria era nata a Velletri il 16 dicembre 1952; una vita serena, vissuta si può dire essenzialmente a Rocca Massima. Diplomata insegnante di scuola d'infanzia nell'Istituto "B.M. De Mattias" a Frosinone nell'anno 1970, aveva iniziato ad insegnare proprio a Rocca Massima, poi alla fine degli anni 80 si era trasferita a Velletri per insegnare nella scuola Menotti Garibaldi, dove era ancora in organico. Puntualmente era presente tutti i

fine settimana e tutti i periodi estivi a Rocca Massima, dove appunto tornava ogni mezza giornata libera. Il vero programma sappiamo che era proprio quello di tornare stabile a Rocca Massima, ma si sa che l'uomo propone e... Dio dispone!

Maria ci mancherà. Sono passati pochi giorni e già sentiamo la sua assenza, vediamo il suo posto vuoto a tavola, non si sente più il suo chiacchierare per casa, il suo intervenire a richiamare la famiglia ai suoi canoni tradizionali e rocchigiani, ma anche moderni e comprensivi. Era estroversa, socievole e voleva stare sempre in compagnia; tutta lavoro e famiglia, adorava i figli.

Per la nostra mentalità diciamo che è scomparsa "prematuramente", non è arrivata alla pensione e poi doveva ancora vedere i figli sistemati, ma si sa che i nostri programmi non sono quelli del Padre Eterno, quindi con tanto dissenso e altrettanta rassegnazione dobbiamo accettare il programma.

La simpatia e la socievolezza di Maria era nota a tutti e tantissimi. Le hanno voluto portare l'ultimo saluto in chiesa. La presenza di tutta Rocca Massima è stata motivo di conforto e di pianto sommosso. Per tanta presenza inaspettata, la famiglia ringrazia e non dimenticherà mai la partecipazione che parenti, amici, conoscenti vicini e lontani, hanno voluto per Maria, dimostrando ancora una volta la forza che può esprimere l'amore e una piccola comunità come Rocca Massima quando si stringono attorno ad una figlia che va via.

Ci piace allegare una preghiera composta da un'insegnante per l'occasione.

Per averci dato Maria e la possibilità di amarla; per il tempo condiviso giorno dopo giorno nella gioia e anche in questo giorno di pianto, nella speranza e comunque nel bene, Grazie Signore!

Per averci insegnato a gioire, insieme, per la felicità di tutti i nostri fratelli, grazie Signore!

Il sorriso di Maria che ci torna nei momenti di pace interiore ci accompagni per sempre.

Signore, il Tuo immenso amore gratuito continuerà ad essere per noi luce che ci avvolge corpo e spirito, così noi vivremo nella certezza che, nonostante gli ostacoli, le sofferenze e la morte incomprensibile, la conquista della felicità vera, "è" e sarà in Te per sempre.

Flavia

Palombelli



onoranze funebri
tel.06/9648120

cell. 347.4666685 - 393.9059369

SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

OPERAZIONI CIMITERIALI

CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26

Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it

E-mail: info@palombelli.it

NOTIZIE DAL TERRITORIO

a cura del servizio stampa del Comune di Cori

1. GIULIANELLO - La scuola "Rodari" premiata dall'Unicef



“Verso una scuola amica: adotta una pigotta” è questo il nome del progetto dell'Unicef portato avanti a partire dall'anno scolastico 2010-2011 dalle insegnanti della scuola dell'infanzia “Gianni Rodari” di Giulianello, sensibile già da anni ai problemi dei bambini svantaggiati

sia dal punto di vista economico che geografico. La “pigotta”, in dialetto lombardo, è la tradizionale bambola di pezza fatta a mano, una bambola che oggi, grazie al progetto lanciato dall'Unicef nel 1988, contribuisce a salvare la vita di molti bambini del Sud del mondo. Un progetto importante, al quale la “Rodari” di Giulianello ha voluto dare il suo contributo realizzando, insieme ai bambini e con il contributo delle famiglie e del Centro anziani, delle bambole di pezza che, durante la festa del Santo Patrono, San Giuliano, l'ultima domenica di aprile, verranno vendute ai visitatori della fiera. Tutto il ricavato poi sarà devoluto all'Unicef, contribuendo così all'acquisto del *kit salvavita*, composto da vaccini, dosi di vitamina A, kit ostetrico per un parto sicu-

ro, antibiotici e una zanzariera. *“La pigotta – come affermano le insegnanti della scuola – non è una bambola qualsiasi: per ogni bambola adottata c'è un bambino salvato”*. Un progetto dall'alto valore sociale ed educativo, dunque, che negli ultimi dieci anni ha consentito di raccogliere oltre 17 milioni di euro salvando le vite di circa 800mila bambini, un progetto portato avanti con impegno e dedizione. *“La nostra iniziativa – proseguono le insegnanti – ha avuto successo, al punto che quest'anno la nostra scuola è stata premiata con un attestato dal Presidente dell'Unicef di Latina Angela Lusena, ricevendo anche l'autorizzazione ad utilizzare nella carta intestata del nostro istituto il simbolo ufficiale”*.

2. CORI - I gruppi coresi all'Olimpiade del Folklore



La Città di Cori e la provincia di Latina saranno protagoniste a livello mondiale per l'importante partecipazione in rappresentanza ufficiale dell'Italia all'OLIMPIADE del FOLKLORE che si svolgerà in KOREA dal 30 settembre al 14 ottobre 2012.

A rappresentare il folklore italiano saranno la Compagnia Rinascimentale “TRES LUSORES” e gli Sbandieratori del “LEONE RAMPANTE” di Cori.

Quest'importante manifestazione mondiale, che nel campo del folklore internazionale viene chiamata WORLD FOLKLORIADA, sarà

organizzata nella Città di Anseong, Città della Cultura e dell'Arte, a 80 km a sud della capitale Seoul.

I Giochi Olimpici del Folklore si svolgono ogni 4 anni, come le Olimpiadi di atletica.

La prima World Folkloriada si svolse in Olanda nel 1996, successivamente in

Giappone nel 2000 ed in Ungheria nel 2004, mentre l'ultima edizione del 2008 si è tenuta in Cina.

L'evento, che si svolge sotto l'egida del CIOFF® (*Conseil International des Organisations de Festivals de Folklore et d'Arts Traditionnels*) e dell'UNESCO, è organizzato dalla Sezione CIOFF® Korea, in collaborazione con il Ministero della Cultura della Korea.

Alla stessa stregua di un'Esposizione Universale, per l'occasione gli organizzatori hanno allestito un'ampia area (10 ettari) tra padiglioni, palcoscenici e strutture per spettacoli e esposizioni di artigianato tipico,

attrazioni ludiche e gastronomiche, nazionali ed internazionali, immersi nel verde della natura di Anseong. Una struttura che ospiterà per 15 giorni, continuamente, le performance di 50 gruppi internazionali rappresentanti ufficiali di 50 nazioni, 30 gruppi nazionali, 2000 giovani artisti, che arriveranno da tutti i Continenti, con un' affluenza di 100.000 spettatori al giorno provenienti dalla Korea e da tutto il mondo.

Lo spettacolo, che la Compagnia Rinascimentale “TRES LUSORES” metterà in scena, condurrà direttamente e mirabilmente i numerosissimi ed interessati spettatori coreani nell'epoca della Rinascenza, tra musiche, canti, danze ed antiche arti, in un mondo in cui le magiche atmosfere cortigiane riprenderanno vita, ricreando un percorso, un viaggio nel tempo, ispirato dal desiderio profondo di riportare alla luce i tesori di un'epoca, il Rinascimento Italiano, in particolare quello dei monti Lepini e della provincia di Latina.

In particolare, la Compagnia, che sarà accompagnata dalle melodie del Complesso Strumentale “Fanfarra

Antiqua", presenterà uno spettacolo di danze di corte, ricostruite dai trattati cinquecenteschi del M° Fabritio Caroso da Sermoneta (1526 - 1604), e balli popolari tramandati oralmente nel corso dei secoli.

Gli Sbandieratori del "LEONE RAMPANTE" di Cori, che utilizzano la tradizionale asta in legno, non piombata, tradizione della Città di Cori, presenteranno invece l'antica Arte del Maneggiar l'Insegna in uno spettacolo di alto livello, attraverso una stabilita complicità tra le ricche

melodie del complesso musicale delle chiarine e dei tamburi ed i selezionati sbandieratori.

I due gruppi pontini saranno guidati da Tommaso Ducci, direttore artistico del LATIUM WORLD FOLKLORIC FESTIVAL importante evento mondiale del folklore CIOFF® di Cori, della provincia di Latina e del Lazio.

Una partecipazione che contribuirà senza dubbio alla promozione delle cultura tradizionale del territorio pontino e dei monti Lepini, cultura

che potrà essere utilizzata quale forza attrattiva per incentivare il turismo nei territori della provincia di Latina pieni di bellezze e di storia da mostrare.

I GIOCHI OLIMPICI del Folklore in Korea saranno un grosso evento mediatico, come fu l'Olimpiade di atletica del 1988, all'insegna del dialogo e dell'integrazione tra i popoli, un evento che vedrà la presenza dei principali mass-media della Korea, dell'Oriente e di tutto il mondo.

AMORE DI PADRE

Il 19 marzo, come da tradizione, si è celebrata la festività di San Giuseppe, padre "putativo" di Gesù, e, nel contempo, è stata anche la Festa di tutti i papà del mondo ai quali facciamo tanti auguri, anche se un po' in ritardo. Ma il nostro pensiero va anche a quei padri, che diventati anziani, forse non ricevono più l'amore, il rispetto e l'affetto dei propri figli.

A quei figli "ingrati" è dedicata questa breve e commovente lettera scritta da un padre anonimo.



Caro figlio,

se un giorno mi vedrai vecchio: se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi... abbi pazienza, ricorda il tempo che ho trascorso ad insegnartelo.

Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose...non mi interrompere...ascoltami, quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia finché non ti addormentavi.

Quando non voglio lavarmi non biasimarmi e non farmi vergognare... ricordati quando dovevo correrti dietro inventando delle scuse perché non volevi fare il bagno.

Quando vedi la mia ignoranza per le nuove tecnologie, dammi il tempo necessario e non guardarmi con quel sorrisetto ironico ho avuto tutta la pazienza per insegnarti l'abc; quando ad un certo

punto non riesco a ricordare o perdo il filo del discorso... dammi il tempo necessario per ricordare e se non ci riesco non ti innervosire... la cosa più importante non è quello che dico ma il mio bisogno di essere con te ed averti lì che mi ascolti.

Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo non trattarmi come fossi un peso, vieni verso di me con le tue mani forti nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te quando muovevi i tuoi primi passi.

Quando dico che vorrei essere morto... non arrabbiarti un giorno comprenderai che cosa mi spinge a dirlo. Cerca di capire che alla mia età non si vive, si sopravvive.

Un giorno scoprirai che nonostante i miei errori ho sempre voluto il meglio per te che ho tentato di spianarti la strada. Dammi un po' del tuo tempo, dammi un po' della tua pazienza, dammi una spalla su cui poggiare la testa allo stesso modo in cui io l'ho fatto per te.

Aiutami a camminare, aiutami a finire i miei giorni con amore e pazienza in cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore che ho sempre avuto per te. Ti amo, figlio mio.

TRISTE NOTIZIA DELL'ULTIMA ORA

Lo scorso 27 marzo un'altra brutta notizia ha sconvolto la nostra Comunità. E' venuto a mancare a soli 63 anni l'amico **Umberto Ricci**, marito esemplare e padre affettuoso. Conosciuto e stimato professionista era da tutti cercato per la sua perizia nel campo "termoidraulico" e non solo. La nostra Redazione esprime profondo cordoglio e si unisce al dolore della moglie, dei figliuoli e di tutti i famigliari.

EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"
Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)



www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
Tel. 06.96699010
Fax 06.96006887

Direttore Responsabile:
Virginio Mattocchia

Responsabili
Redazione, Sviluppo e Diffusione:
Aurelio Alessandrini
Remo Del Ferraro
Enrico Mattocchia

Questo numero è stato inviato
in tipografia per la stampa
il 31 marzo 2012

ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene
Via Moncenisio, 8/10
Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva
il pieno ed esclusivo diritto di pubbli-
cazione e stampa a propria insinda-
cabile discrezione senza alcun preav-
viso né autorizzazione. La collabora-
zione, a qualsiasi livello e sotto qual-
siasi forma, è gratuita salvo esplicito
e scritto diverso accordo.
Manoscritti, foto ed altro anche se
non pubblicati non si restituiscono.
Riproduzioni e citazioni sono lecite,
purché si citi, espressamente e in
forma completa, la fonte: autore del-
l'articolo, titolo dell'articolo, numero,
data e pagina della testata.

Pasqua 2012

L'Associazione Mons. G. Centra e La Redazione de "Lo Sperone"
insieme ai propri Partners augurano a tutti i lettori
Buone Festività Pasquali.



 **Vely Dance** 
di Antenore e Dino

Ristorante/Pizzeria

Si balla tutti
i fine settimana



Si organizzano banchetti
per matrimoni, cresime,
comunioni, compleanni

Velletri - Via dei Fienili, 287.

info: 06 96453572 - 393 9586034 - 328 1819902

Ristorante - Sala da Ballo
Vely Dance

